ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno I - Num. 196
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' 4 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 46-000, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica [illegible] rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate [illegible] doppio.

Con 381 voti contro 373

I liberali approvano la mozione di destra

Riunioni dei gruppi parlamentari comunista e socialista — Argomento di discussione la tregua politica De Gasperi disposto alla eventuale partecipazione dei partiti di estrema sinistra al Consiglio di Gabinetto

ROMA, giovedì sera.

Fra gli elementi che De Gasperi attendeva per orientarsi sull'opportunità e le modalità del rimpasto, vi era quello dell'atteggiamento che sarebbe emerso dal Congresso liberale. Tale elemento è ora noto.

All'alba di stamane, con 381 voti contro 373, il Congresso ha approvato la mozione di destra presentata dall'on. Lucifero. Quella di centro, sulla quale sono confluiti anche i voti della tendenza di sinistra, è rimasta in minoranza per uno scarto di soli otto voti. La mozione approvata, dopo avere affermato che le forze le quali credono nella libertà politico-economica, si debbano riunire «per proseguire le evoluzioni civile, politica, sociale, gloriosamente iniziate da quelle rivoluzioni liberali del secolo scorso che condussero il mondo ad un periodo di prosperità e di civiltà senza precedenti, interrotte poi dalle guerre e dalle conseguenti errate impostazioni dei conflitti sociali che hanno portato alle dittature», proclama di volersi fermamente opporre «al dilagare delle dottrine che contrastano con quella civiltà occidentale che si è sviluppata dalla esperienza giuridica di Roma, risolta nell'ideale umano del cristianesimo».

Per la successione a Croce convergono su Einaudi i voti di tutte le tendenze

Inoltre il partito si definisce «conservatore», in quanto intende conservare le conquiste delle rivoluzioni e delle esperienze liberali, e «riformista e innovatore» perchè considera che tutto deve essere adeguato alle esigenze dei tempi.

Nel campo economico, il partito liberale si propone di continuare l'opera di stabilizzazione della moneta «già intrapresa dai suoi uomini al Governo»; di promuovere una organizzazione del settore economico nazionale che «impedendo il costituirsi di trust e di complessi monopolistici, garantisca il libero svolgersi dell'attività economica in clima di leale concorrenza, secondo le leggi di economia di mercato»; di «ristabilire l'equilibrio e la proporzionalità delle retribuzioni di lavoro, con particolare considerazione delle inique sperequazioni che oggi colpiscono i ceti medi a reddito fisso».

Il partito liberale chiede il referendum sulla nuova Costituzione e si proclama nè clasista nè interclassista, ma «decisamente aclassista». Però, come rappresentante della borghesia, dello studio, del lavoro, del risparmio e della proprietà, «è pronto ad affrontare la battaglia politica anche sul terreno della lotta di classe, ove i suoi avversari continuassero a voler artificialmente impostare su tale pernicioso terreno».

Infine la mozione conclude con un appello a tutti coloro che totalmente o parzialmente si riconoscono in queste linee programmatiche, onde si uniscano in un solo blocco nazionale.

Poichè l'accenno alla situazione economica è un aperto riconoscimento alla attività che svolge il ministro Einaudi, nel cui nome le tendenze potrebbero trovare un punto di convergenza, non si esclude che la scelta del successore di Benedetto Croce cada sull'economista piemontese.

L'on. Corbino contrario alla politica dei blocchi ha dichiarato che in nessun caso accetterebbe la presidenza del partito.

Se ai blocchi auspicati dalla mozione partecipasse anche Giannini, De Gasperi potrebbe considerare come indispensabile la partecipazione dei qualunquisti al Consiglio di Gabinetto, e questa eventualità è stata esaminata stamane in una riunione del gruppo parlamentare del partito socialista lavoratori italiani, alla quale ha partecipato anche Saragat appena giunto a Roma.

L'on. Saragat si incontrerà nel pomeriggio col leader del partito repubblicano, il quale riferirà i risultati del suo colloquio di ieri col presidente del Consiglio, e probabilmente in serata si recherà da De Gasperi costretto ancora a letto.

Questa mattina si sono anche riuniti separatamente i gruppi comunista e fusionista. Argomento della discussione sarebbe stata la tregua politica e, a quanto si afferma, anche la eventualità di partecipazione al Consiglio di Gabinetto. Non si sa se tale discussione sia avvenuta in seguito ad invito di De Gasperi che sarebbe ben disposto alla eventualità di una partecipazione anche dei partiti di estrema sinistra.

Il gruppo fusionista avrebbe escluso la possibilità di presentare una mozione contro il Governo, considerando che sul terreno parlamentare non c'è possibilità di vittoria.

Il ministro dell'Interno Moch che ieri all'Assemblea francese ha denunciato nuovi tentativi di disordini nelle zone minerarie affermando che il Partito Comunista ha ordinato ai suoi affiliati di distruggere le tessere per non essere individuati durante le agitazioni.

DOPO 120 ORE DI TEMPESTOSE SEDUTE

Da stamane in vigore in Francia la "legge contro gli scioperi,,

Decine di agenti feriti nel corso di incidenti a Nizza e Denain

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La «legge per la protezione della libertà di lavoro» è stata votata questa notte, alle 4, dopo cinque giorni e cinque notti di dibattiti tumultuosi, e volta drammatici, che hanno diviso l'assemblea in due soli campi: i comunisti e gli altri. La maggioranza anticomunista è rimasta compatta. Si temeva che i socialisti sarebbero indietreggiati, alla fine, dinanzi a un voto che, volenti o nolenti, è effettivamente un voto che limita il diritto di sciopero.

Invece la legge, che prevede tra l'altro una pena di 5 anni di carcere e 500 mila franchi di multa per chiunque con violenze o aggressioni provochi o tenti di provocare la cessazione del lavoro, è stata approvata dalla Camera compatta, esclusi naturalmente i comunisti, con 413 voti contro 183.

Cosa faranno ora i comunisti? Il loro giornale, l'Humanité, è stamane meno aggressivo nei titoli.

In un angolo, su una sola colonna, pubblica il «Comunicato num. 10» del Comitato centrale di sciopero. Si sa che cosa vuol dire quando un comunicato di guerra è pubblicato a piè di pagina come una semplice informazione. D'altra parte il Comitato regionale parigino di sciopero «considerando il carattere generale della battaglia impegnata» ha deciso di coordinare l'azione di tutti i lavoratori e «di chiamare strati sempre più larghi della popolazione nella lotta».

I «larghi strati della popolazione» però non obbediscono più.

Il ministro dell'Interno rivelò ieri di avere saputo che gruppi di comunisti dovevano riunirsi per disturbare la seduta del parlamento e prese provvedimenti per mantenere l'ordine. La Camera e i quartieri tutt'intorno erano sorvegliati dalle guardie mobili e nessun comunista si fece vivo. Invece di affrontare apertamente le forze dell'ordine, gli agitatori continuano nelle azioni di sabotaggio anonime, meno pericolose.

Una minaccia appena velata fu pronunciata da Moch: tutti i sabotatori saranno inesorabilmente puniti, quando verranno scoperti. Egli ha pure dichiarato all'Assemblea che nella zona mineraria della Francia settentrionale alcuni elementi, apparentemente obbedienti ad un'organizzazione di tipo militare, stanno creando dei disordini e che la Direzione Generale del partito comunista avrebbe ordinato ai suoi affiliati di distruggere le tessere nella previsione di essere colti in flagrante durante le agitazioni.

Il ministro Moch ha precisato pure che, se nel Mezzogiorno e nel Nord la situazione è meno favorevole che nell'Ovest, nell'Est e a Parigi, è perchè egli non disponeva finora di forze sufficienti.

Ma ora le ha: 183 mila uomini sono già stati richiamati e si annuncia stamane il richiamo di un'altra classe, quella del 1943. Le forze del Governo possono dunque intervenire con efficacia per riportare la situazione alla normalità. Per ora vari conflitti [illegible] segnalati in parecchi centri della Francia e specialmente a Marsiglia, dove vennero perfino elevate barricate, e Nizza. In quest'ultima città si sono avuti stamane 20 feriti, tra cui parecchi agenti, durante le operazioni di espulsione degli scioperanti dalla posta centrale di Nizza da parte della polizia e della truppa.

A Denain, presso Valenciennes, trenta agenti hanno pure riportato ferite mentre facevano sloggiare gli scioperanti da alcuni impianti industriali. Un tentativo di sabotaggio ferroviario si è avuto stamane ad Amberieu, dove i dimostranti hanno fermato il diretto Parigi-Ginevra, staccandone poi la locomotiva. Solo dopo tre ore, con un'altra macchina, il treno è stato fatto proseguire.

Nella capitale infine, alcuni sconosciuti hanno fracassato stamane le finestre della sede del partito comunista francese situata in Rue du Vieux Colombier. L'atto di violenza viene considerato come reazione ai continui sabotaggi.

Nonostante questa serie di incidenti si ha l'impressione a Parigi che la fase più acuta della crisi sia superata e che non sia lontano il giorno in cui la situazione tornerà a normalizzarsi.

L. Mannucci

Perchè Dulles va a Parigi

Londra, giovedì sera.

L'inaspettata proposta di Molotov alla conferenza dei quattro e l'invio a Parigi, in missione speciale, del consigliere di [illegible] Foster Dulles non sono forse che coincidenze [illegible], però è sintomatico che si sono verificate a Londra nello stesso giorno.

Il tentativo del ministro russo di rinviare di due mesi la conferenza ha sbalordito letteralmente gli altri tre suoi colleghi ed anche se la proposta è caduta nel vuoto per il pronto «no» di Bidault, che presiedeva la riunione, e per la successiva acquiescenza di Molotov, l'episodio ha reso perplesse le trattative di ieri. Per questo, dicono alcuni, Marshall, in attesa di prendere importanti decisioni su un problema riguardante il cuore dell'Europa, ha pensato bene di inviare un suo incaricato nella nazione più vicina geograficamente alla Germania onde accertare la reale portata della crisi che la travaglia e che potrebbe ripercuotersi sui paesi confinanti. La missione Dulles si spiega anche così ed i colloqui di quest'ultimo con Schuman e con De Gaulle non serviranno solo agli americani per rassicurarli sul fine che faranno i dollari inviati secondo il piano di aiuti, ma anche per determinare il loro atteggiamento nella conferenza londinese.

Domani poi avrà finalmente luogo il banchetto offerto da Molotov a Marshall, quasi a riparare l'involontario sgarbo del rifiuto opposto ad un analogo invito dell'americano, ed i due uomini di Stato potranno incontrarsi a tu per tu.

Frattanto la preparazione del trattato di pace con la Germania, uno degli scogli più gravi della Conferenza, è stata per la terza volta deferita all'esame dei sostituti, dopo una settimana di sterili discussioni. Nella riunione di ieri Marshall ha sostenuto la tesi che alla conferenza della pace con la Germania possano partecipare con diritto al voto tutte le nazioni indistintamente che hanno dichiarato guerra ai tedeschi. Dal suo canto Bevin ha proposto che sia la conferenza stessa a stabilire quali siano i Paesi che, pur avendo dichiarato guerra e non avendo partecipato effettivamente al conflitto, possano sedere al tavolo della conferenza. Secondo il ministro degli esteri britannico, la conferenza dovrebbe stabilire ad esempio se l'Italia, nella sua qualità di cobelligerante, potrà esservi ammessa.

f.

Quattro milioni di russi alle armi

Gli Stati Uniti dispongono di 113 mila uomini in Europa e di 258 mila in patria - Il ministro americano della Marina rivela che la flotta sovietica possiede il quadruplo dei sommergibili che avevano i tedeschi prima della guerra

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, giovedì sera.

La Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti, in una relazione pubblicata ieri afferma che la Russia ha attualmente sotto le armi 4 milioni e 50 mila uomini.

Tali cifre sulla consistenza delle forze armate sovietiche sono state fornite alla Commissione dagli Esteri del Dipartimento di Stato, il quale ha anche comunicato che gli otto Stati satelliti dell'U.R.S.S. hanno da parte loro alle armi, complessivamente un milione e 131 mila uomini.

La relazione prosegue affermando che gli Stati Uniti dispongono invece di 113 mila uomini in Europa e di 258 mila in America e rileva che «gli Stati della zona d'influenza sovietica conducono un'attiva politica mirante a impedire gli aiuti americani all'Europa e all'Asia e comunque a rendere questi aiuti molto dispendiosi».

«Pure senza venir meno agli aiuti promessi — prosegue la relazione — non dobbiamo cadere nella trappola sovietica di dissanguarci economicamente, a causa di aiuti dispendiosi e inefficaci».

Nel corso d'una riunione alla Camera dei rappresentanti, il repubblicano [illegible], al democratico Cox che aveva chiesto: «Che cosa potrebbe impedire alla Russia di impossessarsi di tutta l'Europa in 24 ore», ha risposto: «Nulla. La Russia si propone di conquistare il mondo e con infiltrazioni interne e con rivoluzioni o con la forza delle armi».

Da parte sua, il ministro statunitense della Marina, John Sullivan, ha dichiarato oggi che la Russia possiede attualmente sommergibili in numero quattro volte superiore a quello che avevano i tedeschi prima della guerra sull'Atlantico.

Sullivan, che parlava davanti alla speciale commissione incaricata del potenziamento della flotta, ha aggiunto che la marina sovietica ha preso grande sviluppo dopo essersi impossessata degli «U-Boote» tedeschi, muniti di respiratori del sistema Schnorkel, che permettono ai sommergibili di restare sommersi per un lungo periodo di tempo.

Il ministro Sullivan ha anche detto che i russi sembrano [avere] il controllo di quattro fabbriche di sommergibili, con alle proprie dipendenze abilissimi ingegneri e tecnici tedeschi.

Meritano infine di essere rilevate alcune dichiarazioni del gen. James Gavin, già comandante d'una divisione americana d'assalto paracadutisti sul fronte d'invasione dell'Atlantico.

«Occorre essere sempre più pronti — egli ha detto — per tutte le evenienze. Occorre avere aerei e carri armati capaci di essere superiori a quelli avversari. I carri corazzati in azione oggi sono dalle «moderne anticarro». Col progresso delle artiglierie, occorrerebbero corazze tanto spesse da non permettere alcun movimento o solo velocità limitatissime.

«I nuovi carri armati dovranno avere corazze in materiale plastico, abbastanza leggero rispetto alla resistenza eccezionale. Una lega di [illegible] speciali e di silicato di magnesio potrebbe essere sufficiente a fornire corazze impenetrabili dai colpi di cannone di medio calibro, dalle mine e dai controcarri.

«I nuovi mezzi dovrebbero essere muniti di un apparecchio per il lancio di proiettili-razzo da 100 mm. Quanto all'aviazione, occorre dotare gli aerei di cannoni anticarro e di armi adatte a combattere gli avversari terrestri e aerei. E' indispensabile un tipo di velivolo capace di atterrare ovunque e di ripartire in qualunque condizione».

Infine Lincoln White, alto funzionario del Dipartimento di Stato, ha smentito che il Governo americano pensi di trattenere le truppe dislocate in Italia oltre i termini fissati dal trattato. Egli ha inoltre detto di essere del tutto all'oscuro circa l'invio in Italia d'una missione militare.

p.

Il mostro di Valdengo ha confessato tutto

Dopo l'assassinio egli si recò a trovare la moglie all'ospedale - Una mela caduta fece scoprire il cadavere dell'ucciso

Novara, giovedì sera.

L'assassino di Valdengo, il ventiduenne Riccardo Marini, è stato ricondotto nel carcere di Biella. I carabinieri l'avevano portato nel pomeriggio di ieri nella masseria Bruzzetto, sul luogo stesso del delitto, ove, ammanettato, è stato sottoposto a martellanti interrogatori, che sono valsi a strappargli i più minuti particolari sul feroce delitto.

Il Marini, contadino, già ammogliato, con due bambini, era conduttore della masseria, nella quale era rimasto da qualche tempo solo per una malattia della moglie, costretta ad essere ricoverata all'ospedale di Biella. Sabato 22 novembre egli si portava, verso le 10, nella vicina cascina dei suoceri, ove trovava il venditore ambulante Giuseppe Macellaro, di 50 anni, da Napoli, residente a Novara, che offriva della stoffa. Il Marini seguì il Macellaro quando questi uscì e lo invitò nella propria masseria, dicendosi disposto ad acquistare un taglio di vestito. Giunti nella cascina, mentre il commerciante faceva il gesto di trarre dalla valigia la stoffa, il giovane assassino lo colpiva ripetutamente alla testa con un grosso bastone, stendendolo a terra, col cranio fracassato.

Rinchiudeva quindi il cadavere nella stanza, si metteva la chiave in tasca e si recava all'ospedale di Biella per portare della biancheria alla moglie. Solo a sera fatta ritornava alla masseria e, per prima cosa, spogliava il cadavere dell'orologio e della somma di 44 mila lire. Trascinava poi la vittima ad una cinquantina di metri dalla casa, seppellendola sotto un melo, a circa 30 centimetri di profondità.

Tre giorni dopo, il Marini veniva fermato dai carabinieri, che successivamente ispezionavano la cascina e, metro per metro, il bosco circostante, ma senza esito. Ieri mattina, dopo un'altra perquisizione alla masseria, l'appuntato dei carabinieri di Vigliano, [illegible] sostava accanto al melo, scuoteva con la punta del moschetto un ramo, facendone cadere due frutti. Ne raccoglieva uno tra l'erba, poi spiccava un salto per raccogliere anche l'altro, che era finito in uno scoscendimento vicino. I piedi del militare trovavano il terreno erboso cedevole, e fu la rivelazione.

Dopo qualche minuto di lento e accurato lavoro di zappa e vanga, al quale parteciparono anche un figlio e un cognato della vittima, il cadavere affiorava.

Nella sua confessione, terminata a tarda ora, nella cucina della masseria, illuminata da un lanternino a petrolio, il [illegible] ha rivelato di avere bruciato i documenti trovati addosso al Macellaro ed il bastone con cui l'aveva assassinato.

IL MUEZZIN: — Hallò, hallò!... Truman è grande e De Gaulle è il suo profeta!...
(Da «Lettres françaises»).

"Non andate dalla Maria vi farà ammazzare,,

Il teste Landolina, amico dei due uccisi, rievoca al processo di Casale le vicende che precedettero il delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, giovedì sera.

E' arrivato il Landolina Vincenzo, possiamo dire con il [illegible] in gola. Nessun mistero presiedeva la sua [illegible] e nemmeno un atto di semplice indisciplina: per il 29 novembre egli era citato come testimone al tribunale di Catania, [illegible] il primo dicembre.

Prima di [illegible] udita una teste citata dal Musco. Questo povero Musco avrebbe un alibi che gli si sfalda sempre tra le dita: una donna grande e grossa lo avrebbe veduto in una certa osteria a una certa ora del 30 giugno. Egli ha fatto il nome di parecchie e tutte quelle che si sono presentate finora erano piccole e magre. Anche quella di stamane è piccola e magra e quindi non se ne fa nulla. Il Musco rinuncia a incomodare altra gente.

Eccoci al Landolina. Secco, quasi scarno, egli ha lo sguardo intelligente e la voce sicura. Narra dei suoi commerci in borsa nera precedenti all'attuale lavoro di panettiere. Egli era socio del Cocivera — l'Azzolina fu trovato più tardi a Roma.

Il Landolina, il Cocivera e l'Azzolina si trovarono tutti e tre insieme un giorno di primavera a Casale. *Garibaldi* li presentò alla *Maria* Cipriani e tutti insieme cenarono all'osteria Collamonte con uova fritte e pesce di fiume. Garibaldi non ricordava se i siciliani fossero stati tre oppure due. Di fronte al Landolina dichiara che probabilmente erano tre; comunque, egli era ubriaco e succede talvolta che gli ubriachi, invece di vedere doppio, non vedano affatto.

La Maria [illegible] ai viaggiatori se avevano soldi, ma il Landolina, che era il più furbo di tutti e tre, rispose di no. «Se tornate coi soldi, disse la Maria, io vi faccio avere del riso a trentadue lire al chilo di meno che sul mercato». Al Landolina promise pure di «fargli da moglie» se fosse andato a casa di lei. Il Cocivera, uomo semplice che «non pensava il male», considerò con molto entusiasmo la proposta della Maria a proposito del riso.

Ma il Landolina fu messo in sospetto proprio dall'eccessiva bontà dell'offerta: «Quella lì, disse ai compagni, se avesse un riso così a buon mercato farebbe l'affare lei, magari vendendosi il materasso per comperarlo». [illegible] i siciliani tornarono a Catania. Si trattava poi di fare un altro viaggio nel nord per vendere chitarre, ma il Landolina non poteva muoversi. Lo rappresentava il Cocivera, che partì con l'Azzolina.

I due si proponevano di andare a Casale per il riso della «Maria» ma il Landolina li sconsigliò vivamente dicendo loro: «Se andate da lei, vi fa la pellicola». I due [illegible] fecero la fine che è nota.

Il Landolina racconta quindi come ebbe la notizia della morte dei suoi amici, comunicata in un primo tempo con la sua propria morte, e come, sia per dovere di coscienza sia per consolare il «piripio» ossia il pianto delle vedove, si recò dai carabinieri di Catania ad esprimere i propri sospetti. Il Presidente domanda alla Cipriani se il racconto del Landolina risponde a verità. La Cipriani nega soltanto di avere fissato il prezzo del riso.

Mentre vi telefoniamo parla l'avv. Matis della Parte Civile.

Antonio Antonucci

Scioperanti condannati per direttissima

Parigi, giovedì sera.

Trenta scioperanti, accusati di attentati alla libertà del lavoro, sono stati giudicati stamane per direttissima. Otto di essi, accusati di aver lanciato dei mattoni sugli agenti di polizia sono stati condannati ad un mese di prigione; altri sono stati condannati a 15 giorni di reclusione con il beneficio della condizionale e i rimanenti che avevano semplicemente formato dei picchetti di sciopero, sono stati assolti.

Il Gabinetto francese ha esaminato la possibilità di elevare, non però prima del 1° gennaio 1948, il salario base minimo da 8500 a 10.000 franchi mensili.

Da Rotterdam è giunta a Torino la carovana che porterà allo Zoo di Roma alcuni rari esemplari della fauna indonesiana. Ecco un «Acrochordus javanensis» dell'isola di Sumatra (una specie di pitone anfibio), poco dopo la nascita dei suoi piccoli. (Foto Moisio).

Grave scandalo in un commissariato di P.S.

L'ACCUSA: appropriazione indebita della merce sequestrata ai viaggiatori - Novanta agenti e vari funzionari coinvolti

Roma, giovedì sera.

Una gravissima inchiesta, condotta personalmente dall'Ispettore generale di polizia, è in corso presso il Commissariato compartimentale della ferrovia Roma-Termini. Tempo addietro perveniva alle autorità di pubblica sicurezza una lettera anonima con cui si davano ampi e documentati dettagli su un grosso scandalo nel quale erano coinvolti funzionari e agenti del suddetto Commissariato. A seguito di questa lettera, si iniziavano immediatamente accurate indagini e veniva affidato all'ex questore di Roma l'incarico di aprire un'inchiesta.

Si appurava così che lo scandalo effettivamente esisteva ed era di proporzioni molto gravi. Agenti e funzionari del Commissariato ferroviario Termini si appropriavano indebitamente, ogni giorno, di ingenti quantitativi di generi contingentati sequestrati a viaggiatori. La lotta contro il mercato nero sui treni si riduceva così all'uso degli agenti che si dividevano buona parte della merce sequestrata.

Sono state inoltre accertate gravi irregolarità amministrative la cui entità si sta cercando di stabilire. Risultato della prima fase dell'inchiesta è stato l'immediato trasferimento dal Commissariato compartimentale di 90 agenti e di vari funzionari.

Il morto nella cisterna

Nessuna luce sul rinvenimento di Serralunga - Le indagini per il delitto di Zeme

Casale, giovedì sera.

Nessuna luce è stata fatta in merito al cadavere rinvenuto nella cisterna di Serralunga di Crea. La causa della morte dell'Orchietti Pierino rimane ancora avvolta nel mistero, ma l'ipotesi che si tratti di delitto va sempre più consolidandosi.

Intanto i carabinieri di Mortara proseguono le indagini in merito all'assassinio avvenuto la settimana scorsa nei pressi di Zeme Lomellina dove certo Giuseppe Zoppini veniva rinvenuto a due chilometri dalla cascina Stella freddato con quattro colpi di pistola. E' stato assodato che non si tratta di delitto politico, ma bensì di uccisione a scopo di rapina. In questi ultimi tempi lo Zoppini si era dato al mercato nero realizzando forti guadagni.

La Corte d'Assise ad Aosta

Aosta, giovedì sera.

Il Comune sta approntando, nel palazzo di giustizia, la nuova sede per la Corte d'Assise ordinaria di Aosta che, ultimati i lavori, comincerà immediatamente a funzionare.

Nostro servizio particolare

Il mondo è pazzo

(è un romanzo di Steinbeck)

NEW YORK, dicembre.

Quest'ultimo libro di Steinbeck è un [illegible] che si svolge nel Messico. Anzi l'autore ci avverte che si tratta d'una favola sentita raccontare laggiù, nel Golfo di California.

Steinbeck ci racconta la storia di Tino, pescatore di perle, e della sua famiglia: la moglie Juana e il figliolino Coyotito. I pescatori di perle sono sfruttati dai mercanti. Quando essi scoprono una perla e la portano al negoziantucci, questi obbediscono alla parola d'ordine dei mercanti più potenti, e fingendo di farsi concorrenza offrono cifre sempre minori. Hanno l'aria di combattersi e sono tutti d'accordo.

Un bel giorno Tino trova una perla così grossa che nessuno vorrà comprarla, e perciò non ha valore. Tuttavia per fargli un piacere la possono prendere per mille pesos. Tino capisce che lo vogliono ingannare e non la vende. Ma nella notte viene un ladro a rubarla. Tino l'ammazza e salva la perla. Quando s'accinge a scappar di lì e a recarsi alla capitale per venderla, gli fanno scomparire la barca. La notte la capanna dove dorme s'incendia. Tino e la famiglia fuggono sui monti e le autorità li inseguono come banditi. Egli si rifugia in una caverna e riesce a sorprendere i suoi nemici e ad ammazzarli tutti.

Con la perla ritorna al villaggio, ma quella perla lo inquieta. E finisce per gettarla di nuovo in mare.

Questo racconto differisce da tutto quello che Steinbeck ha scritto fin adesso e particolarmente da quel suo «Omnibus fuor di strada», che voleva simboleggiare un po' l'America contemporanea.

Non credo che Steinbeck si sia dato la pena di scrivere questo libro senza una ragione riposta. Qualche cinico dirà che l'ha fatto per guadagnar soldi. Ma allora non avrebbe cambiato strada al suo «Omnibus», che aveva una formula facile e elementare. Ritengo che Steinbeck abbia voluto un po' raccontare una storia di oggi e non del Messico, di tutti e non di Tino. Il nostro tempo è un po' simboleggiato da questa famiglia messicana che scopre la perla e non trova da venderla, ed è costretto a buttarla via, e più grossa la trova più pericolosa diventa la sua vita.

Tutti dicono di cercare la pace, ma l'unica via che trovano per arrivarci è quella della guerra. Per impedire la crisi economiche, i Governi distruggono la roba. Per aumentare i salari, i lavoratori fanno sciopero. L'America vuol regalare a chi non ha, a patto però di non fare a meno di quello che ha. Forse il mondo è pazzo, o è stato sempre pazzo, e Steinbeck vuol mostrarci che è pazzo. Non sarebbe una tesi nuova. Ma potrebbe essere una tesi vera.

Per portar pace e giustizia nel mondo bisognerebbe uccidere la concupiscenza. Ce l'ha detto Sant'Agostino e ce l'ha ripetuto Dante. Pur la lupa è sempre lì. E chi ha vissuto tra i poveri e nei conventi sa che anche senza la proprietà la concupiscenza c'è lo stesso. Invece di uccider per via d'una perla, uccide per via d'un pezzo di pane, e talora anche soltanto per un fregio di più sul berretto.

Giuseppe Prezzolini

ULTIMISSIME

STAMANE A CADICE

Cinquecento morti per un'esplosione

CADICE, giovedì sera.

Cinquecento persone hanno trovato la morte nella terribile esplosione di un deposito di munizioni a Cadice.

Il numero dei feriti ascende a circa cinquecento.

Interessi americani nel Mediterraneo

New York, giovedì sera.

Il vice-ammiraglio Fetcheler, dello Stato Maggiore della Marina statunitense, ha dichiarato che gli Stati Uniti debbono concentrare la loro [illegible] nel Mediterraneo in quanto, come egli ha detto, «le frontiere della civiltà occidentale si trovano in Francia, Italia, Grecia, Turchia e Iran». Dopo aver affermato che il Mediterraneo deve rimanere un mare aperto, l'oratore ha precisato che unità della flotta americana vi sono state inviate «per appoggiare gli interessi e la politica estera degli Stati Uniti». Lo ammiraglio ha quindi sottolineato che è interesse degli Stati Uniti fare in modo che il piano Marshall permetta alle Nazioni che si affacciano sul Mediterraneo di conservare la loro integrità e la loro indipendenza.

La Russia pronta ad occupare la Palestina?

Gerusalemme, giovedì sera.

La lista non ufficiale delle vittime in Palestina nelle ultime trentasei ore è di ventidue morti. Dieci di questi sono ebrei e dodici arabi. I feriti ammontano ad oltre un centinaio.

Dalla Siria continuano a giungere notizie di dimostrazioni e disordini contro la divisione della Palestina. Le autorità di Aleppo hanno arrestato più di cento arabi colpevoli di avere appiccato il fuoco a proprietà ebraiche. Molti arabi attraversano clandestinamente la frontiera per andare a combattere in Terra Santa. Frattanto un'alta fonte siriana, che non ha voluto essere citata, ha dichiarato che si teme che la Russia abbia intenzione di occupare militarmente la Palestina prendendo come pretesto, tra qualche [illegible], il continuo spargimento di sangue tra arabi ed ebrei. Così essa otterrebbe il sospirato sbocco nel Mediterraneo. Il quartiere generale e lo Stato maggiore sovietico starebbero attentamente studiando la situazione in Palestina appunto in vista di un possibile intervento armato. A conferma di quanto sopra si fa notare che in alcune regioni meridionali dell'U.R.S.S. si trova circa mezzo milione di uomini pronti ad intervenire. Da fonti militari si afferma pure che le forze armate russe stazionanti alla frontiera turca e persiana potrebbero occupare la Palestina in pochissimo tempo.

(United Press)

CARRU'. — La Fiera del bue grasso avrà luogo l'11 dicembre prossimo.

CUNEO. — La sezione provinciale cacciatori ha deliberato la chiusura della caccia al 14 dicembre, con la proibizione della [illegible] primaverili.

LA NUOVA STAMPA SERA

Abbonamenti per il 1948

	ITALIA	ESTERO
Anno . L.	3750	5600
Semestre „	1900	2840
Trimestre „	1000	1460

Chi intende abbonarsi invii al più presto l'importo per evitare che l'eccesso di lavoro dei nostri uffici, a fine d'anno, abbia a provocare ritardi nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel Salone a pianterreno de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, o presso qualsiasi Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2/1360.

Con la distribuzione della posta del pomeriggio viene recapitata

LA NUOVA STAMPA SERA